AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LEGA: SALVINI, “SEPARARE RUOLI POLITICI E DI GOVERNO”. RIORGANIZZAZIONE, D’ERAMO LASCIA SEGRETERIA?

24 Ottobre 2024



L’AQUILA – Aria di cambiamento al vertice della Lega in Abruzzo. L’addio dell’ex assessore regionale Pietro Quaresimale, nel momento in cui stava trattando incarichi professionali collegati al Carroccio con enti romani e più di un ministero, e le dimissioni da coordinatore provinciale dell’Aquila della ex presidente dell’Azienda degli studi universitari dell’Aquila, Eliana Morgante, hanno fatto ripartire negli ambienti politici abruzzesi il tam tam di un avvicendamento del coordinatore regionale, l’aquilano Luigi D’Eramo.

In tal modo, rinfocolando le voci di un possibile commissariamento e rimozione per responsabilità nella gestione del partito da parte dell’uomo forte dei salviniani, ex deputato ed attualmente sottosegretario di Stato all’Agricoltura, in sella dal 2020 al vertice del partito in Abruzzo dopo il defenestramento dell’altro deputato Giuseppe Bellachioma, tornato a galla come responsabile regionale del neonato movimento “Noi con Vannacci”.

E non è certo la prima volta, visti i momenti di crisi e le fronde interne di questi anni, tenuto conto che dal Carroccio è andata via dal Consiglio regionale la metà dei 10 consiglieri eletti nella precedente legislatura, e dei 4 assessori in Giunta, tutti sbattendo la porta accusando il coordinatore abruzzese, con il partito sceso alle regionali di marzo che hanno segnato la storica conferma della coalizione con FdI nettamente primo partito, dal primato del 27,5% del 2019 al 7,3% seguendo il trend nazionale del fatale declino.

Con ogni tentativo andato a vuoto anche con l’intervento diretto del leader, Matteo Salvini, che ha confermato D’Eramo, in più di una trasferta fatta in Abruzzo, difendendolo così anche dagli attacchi del governatore abruzzese, Marco Marsilio, di FdI, considerato regista di più di una operazione di spoliazione della Lega, a conferma del fatto che tra i due non sia mai corso buon sangue.

Ma questa volta con il partito in acque più tranquille e con meno responsabilità alla luce dei due consiglieri regionali e dell’unico assessore in Giunta, il discorso sembra diverso: da fonti del centrodestra, parrebbe che in realtà Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, abbia cominciato una seria riflessione sulla riorganizzazione del partito nei livelli regionali, in particolare attuando dopo anni un suo cavallo di battaglia, quello di separare innanzitutto i ruoli di governo da quelli dei vertici politici del partito nei territori regionali.

Ed assieme al vicesegretario federale con delega per il centrosud, Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro, starebbe operando per accelerare una riorganizzazione interna nella convinzione che togliendo agli uomini con compiti di governo, la

responsabilità politica nelle regioni, migliorerebbero le performance in entrambe i livelli, con la possibilità di concentrarsi in via esclusiva sulle differenti mission.

La situazione riguarderebbe più di una regione, si parla di almeno tre leghisti, tra cui appunto D'Eramo, che sta facendo, secondo molti nel centrodestra, egregiamente il suo lavoro come sottosegretario.

L'esponente della Lega, considerato uomo vicino a Salvini, sarebbe pronto a cedere lo scettro della segreteria regionale, confermando la sua fedeltà e la sintonia con il leader nazionale, dal quale in questi anni del resto è stato difeso a spada tratta dai tanti attacchi subìti dentro il partito abruzzese.

C'è da ricordare che per una precisa volontà del vice premier D'Eramo è stato "ripescato" nel ruolo di sottogoverno dopo la mancata elezione alle politiche del settembre del 2022, quando il coordinatore regionale con coraggio ha ceduto l'unico collegio blindato toccato alla Lega al deputato toscano Alberto Bagnai.

Quindi, secondo quanto si apprende ancora da fonti romane, i passaggi, qualora si dovessero fare, sarebbero in completo accordo con i coordinatori uscenti.

Chiaramente, non si tratta di mosse e decisioni indolori perché cadono comunque in un momento di incertezza in un partito che negli ultimi anni è stato caratterizzato spesso da polemiche interne ed attacchi estivi.

Contestualmente a queste voci e a queste ricostruzioni, si è già scatenato il toto segretario: in pole position ci sono il capogruppo e presidente della Commissione bilancio in Consiglio regionale, il pescarese Vincenzo D'Incecco, l'ex consigliere regionale e ora vice segretario regionale della Lega, la vastese Sabrina Bocchino, il vicepresidente della Regione, con delega all'Agricoltura, l'aquilano Emanuele Imprudente e il deputato Alberto Bagnai, responsabile nazionale del dipartimento Economia. Circola anche il nome dell'assessore comunale dell'Aquila, l'appena 28enne Francesco De Santis, vice presedete nazionale dei Giovani e giovane tra i più promettenti del centrodestra a livello nazionale.

In ogni caso D'Eramo, anche senza il blasone della segreteria, resterà l'uomo forte della Lega in Abruzzo, grazie "al suo rapporto strettissimo con Salvini, e le sue relazioni romane, al governo e al parlamento", spiegano fonti vicine alla Lega.

Sarà la verità o un modo per calmare acque che potrebbero portare ad una tempesta o addirittura a un salto nel buio?

Naturalmente, con i vertici con le bocche cucite, è difficile fare ipotesi e certo non aiuta a definire un quadro attendibile il fatto che in questi giorni nelle regioni italiane stanno nascendo le articolazioni territoriali di "Noi con Vannacci", un movimento che, si racconta, il generale recordman di preferenze alle elezioni europee, avrebbe creato in accordo con Salvini. E che in Abruzzo, circostanza che fa riflettere in molti, è sbarcato contestualmente agli ultimi abbandoni in ordine di tempo dalla Lega, e alla ripresa delle voci di un benservito a D'Eramo. *(b.s.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli